

Non buonismo ma accoglienza

La scelta di *Famiglia Cristiana* di assegnare il premio di "Italiana dell'anno" a Laura Boldrini non è solo un doveroso riconoscimento dell'importante lavoro svolto dalla portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, ma un richiamo al nostro Paese a riflettere sui valori fondanti la civiltà: la solidarietà, l'accoglienza, il rispetto dei diritti della persona, l'assistenza ai più deboli indipendentemente dalla nazionalità, dalla religione e dal colore della pelle, il rifiuto di ogni violenza e intolleranza.

La Boldrini si è dimostrata persona seria e preparata, e non ha avuto timore nel levare la voce contro il Governo italiano responsabile di un'ingiusta quanto inutile politica dei respingimenti degli immigrati. Quello dei rifugiati e degli immigrati è un dramma epocale che nessuna barriera può arginare. Sono donne e uomini che fuggo-

no da povertà e fame, dalle tante guerre che dilanano Africa e Asia. Un dramma che bisogna governare con lucidità ed equilibrio, adottando provvedimenti non populistici e un po' xenofobi, ma idonei a favorire l'integrazione e contrastare la clandestinità. Senza mai dimenticare il valore della solidarietà, che non è buonismo, ma uno dei parametri fondamentali dell'etica pubblica, cristiana o laica. Complimenti a *Famiglia Cristiana* per aver scelto questa donna, che testimonia come i cristiani siano sempre impegnati a favore della promozione della vita e della tutela della dignità umana.

LUIGI BOBBA

VICEPRESIDENTE COMMISSIONE LAVORO
CAMERA DEI DEPUTATI